

Più contenuti, meno politici Il Meeting è pronto al via

L'evento. In partenza la delegazione Cdo lecchese guidata da Giorgioni
Nel cuore della campagna elettorale, i partiti non saranno protagonisti

LECCO

MARIA G. DELLA VECCHIA

È costituita da circa venti persone, fra cui alcuni componenti del Consiglio direttivo, la delegazione di imprenditori organizzata dalla Cdo di Lecco e Sondrio che sarà in visita il prossimo 22 agosto al Meeting di Rimini.

A guidarla il presidente dell'associazione territoriale, Marco Giorgioni, che spiega perché nella cinque giorni di manifestazione (dal 20 al 25 agosto) sia stata scelta la giornata di inaugurazione della mostra "Giussani 100", per il centenario della nascita di don Giussani, che è anche la più densa di incontri istituzionali.

In presenza

«Abbiamo ritenuto - afferma Giorgioni - che fosse il modo migliore per comprendere l'origine della nostra esperienza e per una riflessione importante su questi ultimi anni di pandemia, che per noi sono stati una riscoperta dei nostri valori fondativi. Abbiamo sentito l'esigenza - aggiunge Giorgioni - di ridare un luogo ai nostri soci, che

saranno presenti nelle varie componenti della Cdo fra impresa economica, sociale o educativa».

“Una passione per l'uomo” è il titolo della nuova edizione del Meeting, preso da una frase tratta dall'intervento di don Giussani al Meeting del 1985.

Il voto

A differenza del passato, in questa 43ma edizione, nel pieno della campagna elettorale, nel gruppo della Cdo di Lecco e Sondrio in partenza per Rimini non sono stati invitati amministratori locali e politici: «Abbiamo voluto dare più attenzione a quelle realtà e aziende profit e non profit incontrate nel corso di questo ultimi anno, che ci hanno conosciuti per la prima volta», afferma Giorgioni.

Ciononostante, al Meeting si conferma comunque massiccia la partecipazione di leader politici di vari schieramenti e rappresentanze istituzionali e di Governo. Tutto questo all'interno di un evento che, nella presentazione della nuova edizione alla stampa, la vice ministra degli

Esteri Marina Sereni aveva definito «un luogo importante improntato al dialogo e al confronto», dove «comunicare i progetti di cooperazione e far conoscere il nostro lavoro».

La vetrina

Una vetrina ma, secondo Giorgioni, non un punto di snodo delle relazioni politiche: «Il meeting non è il luogo dove accadono cose determinanti. Sottolineo invece che il Meeting è tornato ad essere in presenza per tutti, rendendo evidente in un momento così difficile che la società, le imprese, la vita ci sono. I politici - aggiunge Giorgioni - sono le persone che abbiamo quotidianamente intorno, persone con cui interagiamo certamente e che quando vengono al Meeting, invitati o meno, possono vedere e capire tutta la ricchezza di un'esperienza unica nei modi di guardare la realtà. Ora però possiamo ricominciare a collocare tutti quei tasselli utili per provare a ricostruire una socialità che poi sappia anche esprimere la politica».

A riassumere i contenuti in conferenza stampa è stato il presidente della Fondazione Meeting, Bernhard Scholz: «Parleremo - ha confermato - di tensioni internazionali, ascolteremo testimonianze dall'Ucraina, dalla Russia, dall'Africa e dal Medio Oriente, ci confronteremo con temi decisivi per il nostro futuro come la sostenibilità, la transizione ecologica, il Pnrr, la ricostruzione e la sanità, ma soprattutto l'educazione, la famiglia e la scuola».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

■ «L'esigenza dopo la pandemia era quella di ridare un luogo ai nostri soci»

■ Il titolo della 43esima edizione è “Una passione per l'uomo»



Peso:39%



Il presidente Cdo Lecco e Sondrio, Marco Giorgioni



Peso:39%